



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Dell'ufficio delli Maestri. Cap. XI.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

ripredano, ammoniscano, & esortino, secondo che l'occasione lo richiederà e bisogno, accio che facciano tutti l'officio loro.

Quando gli fosse presentato qualche Disepolo per esser messo in più alta classe, lo esaminino bene; & trouandolo buono per maggior lectione, lo consegnino a quel Maestro che gli parerà buono, & che sia al proposito p lo scuolare predetto.

Ricordifino, che si come sono sopra tutti i Maestri della loro scuola, così de uono tutti auanzare di virtù, & costumi, di diligenza & sollecitudine, per lo bene della scuola, e utilità de quelli che vengono per essere da loro insegnati; & siano di tal essemplio a tutti, che merita mente siano chiamati sopra Maestri, & degni da tutti in ogni conto esser imitati, & facciano come forma & essemplare di tutti i Maestri.

Dell'officio delli Maestri. Cap. XI.

Tutto quello che di sopra s'è detto de i sopra Maestri, & di quanta importanza sia l'esercitare con diligenza & charità l'officio di Maestro, riputinsi tutti i Maestri esser detto a loro stessi, anzi molto più a loro propriamente così viene, poiche essi sono quelli, che immediatamente insegnano a scouolari; & i sopra Maestri a questo fine sono indirizzati, accio che i Maestri fruttuosamente & vtilmente il loro officio esercitino. Deuono dunque esser solleciti in andar a buon' hora alla scuola, facendo che più tosto essi aspettino i scouolari, che si facciano da loro aspettare: siano solleciti in insegnarli, & procurino insegnali bene, cioè distintamente, senza confondere, senza tagliare, ò mutare le parole procurino che le parole ch' insegnano, siano bene intese dalli scouolari, secondo che comporterà la loro capacità.

Vada ciascun delli Maestri (subito che entra in scuola, & fatto c'hauerà l'oratione) a quel banco che dal sopra Maestro gli sarà designato; & venendo scouolari alla sua cura commessi dal sodetto sopra Maestro, con charità, amorevolezza, & mansuetudine gli riceua, mostrandolo verso di loro affetto & amore paterno.

E prima che cominci ad insegnarli, gli dimandi s'hanno messo in esecuzione le cose, che altre volte gli hanno raccomandate; come se sono stati alla messa, s'hanno la mattina & la sera fatta l'oratione, se si sono segnati nell'andare a letto, nell'uscire di letto, di camera, & di casa; se sono stati obediati a suoi maggiori in casa; se sono stati modesti in casa, in strada, & deuoti in Chiesa, & altre cose secondo che insegna la Dottrina Christiana.

Quando hauerà qualche scouolare c'habbia bisogno di più alta lectione, di quella che a lui è designata, n'ausi vno de i sopra Maestri che l'esamini; & se gli parerà, lo mandi a quel Maestro, che giudicherà più spediente.

Habbia bene a mente il modo & pratica dell'insegnare, & dell'ordine che deue tenersi nella scuola, che si metterà verso il fine di questa prima parte.

Procuri hauer sempre alcuni de suoi così ben instruiti, che domandato da gli lo che hauerà la cura della disputa, possa insegnarglieli; & insieme gli altri siano bene ammaestrati, che essendo esaminati, sappiano rispondere a quello che gli sarà dimandato.

Habbia cura d'insegnare a suoi scouolari, non solamente la lectione corrente nel libretto, ma molto più l'instruirà nelle virtù, & buoni costumi; & procuri che quello che gli insegna a mente, lo mettano con gli effetti in esecuzione: gli riduchi a memoria gli auuertimenti & regole della tauoletta; & in fatti habbia la mira di fargli buoni & perfetti Christiani, dandoli tutti gli ausi, ricordi, & mezzi, che Dio nostro Signore li degnerà metterli innanzi.

Siano i Maestri a sopra Maestri obediienti, e ruerenti a tutti i superiori, & quelli a quali fosse data la cura di fare esercitare i putti alla disputa ò il carico d'aiutare li scouolari che disputano, lo facciano con non minor prontezza, che charità, & diligenza.

Facciano gran stima dell'officio loro, & habbiano spesso l'occhio all'essemplio di Christo, che con tanta charità, & amorevolezza accettò quel fanciullo che gli andò auanti; & riprese coloro che

leuano

legano prohibirlo; & quanto egli stimasse li fanciulli, lo mostrò, quando disse, che era meglio a quello che daua a vn fanciullo scandalo, che appiccato vn sasso al collo, si buttasse in mare, che dare scandalo ad vno de minimi fanciulli: considerino spesso, quanto frutto potranno fare in quelle anime ricomprate col pretioso sangue di Christo, a tempo che non hanno peccato, nè habito alcuno cattiuo, che si può dire, ch'il ben ammaestrare i putti, è vn riformare il mondo a vera vita Christiana.

Delle cose che si hanno da insegnare.

Cap. XII.

Perche le scuole della dottrina Christiana, a questo fine sono instituite, acciò s'impari vn vero viuere Christiano, che consiste in alcune cose principali, che nel libretto della Dottrina Christiana si contengono; per questo è necessario, che in quelle siano bene & spesso ammaestrati: nè sarà cosa difficile alli fratelli farlo, se prima in se stessi hauerranno acquistato l'habito del vero viuere, che a Christiano si conuiene.

E prima è che gl'insegnanti ben farli il segno della santa Croce, profesendo distintamente & bene le parole latinamente & volgarmente; che sappiano il Pater noster, & l'Aue Maria, Credo, i 10 mandamenti della legge, & quelli della santa Chiesa, l'opere della misericordia, il numero de peccati in generale, & in particolare le sorti d'essi.

Dopò gl'insegnanti, che non basta saper insegnare, & saper il Pater noster con altre orationi, se non si segnaranno quando bisogna; come nell'andare al letto, & leuarsi da quello, nell'uscire fuori di casa, & nel principio delle sue orationi; come anco, che alcune volte il giorno facciano oratione, la mattina dopò che si sono leuati, & la sera prima che vadino al letto esaminino la loro coscienza, nel modo che nel libretto si contiene.

Ancora, che offeruino i commandamenti; si quelli della legge, come quelli della santa Chiesa; i quali deuono esse-

sere spesso dichiarati; che si guardino da i peccati; che seguitino la virtù; che fuggano i vitij; non perdano il tempo, & in particolare quello della festa; che frequentino la scuola della Dottrina Christiana.

Gl'efforti spesso alla riueranza verso i loro maggiori, alla obediienza verso i loro superiori, alla modestia nelle strade & luoghi publici, alla deuotione & riueranza nella Chiesa, in particolare quando si dice Messa, alla quale deuono stare deuotamente inginocchiati con ambedue le ginocchia; lasciare gli giuochi, & in particolare delle carte, & dadi; che si guardino delle parole sporche, & ingiuriose.

Gl'insegnanti finalmete tutte le altre cose, che a figliuoli de Christiani conuencono, & alla professione che fanno, da preparare il vero viuere Christiano, per conseruarsi sempre in gratia di Dio, & figliuoli di esso adottiui.

Offerui in insegnarli modo decente, guardandosi di dirgli parole ingiuriose, & molto più delle dishoneste, o di villania; si perche non conuiene in simile scuola vfarle, si perche essi non le imparino, & non si facciano lecito dirle a gli altri.

E benchè sia bisogno alle volte riprenderli con parole acerbe, nondimeno è più spediante, che questa legge & Dottrina d'amore, con amore, che con timore s'insegnisi meglio sarà con promesse di premij, che con minaccie; con doni, che con castighi indurghli ad imparare.

Deue hauere delli suoi scuolari sufficiente cognitione, non solo in vedere come imparano mentre stanno in scuola, ma ancora alle volte se in casa studiano sopra la lectione, conosca i loro Padri, & sappia doue habitano, per poterli riformare come si portino ne i costumi, & che via tengono; & se alle volte mancassero, li visiti, ne domandi da quelli di casa, perche non frequentino la scuola; procurando il tutto fare con dolcezza & modo tale, che mostri, non curiosità, ma paterno amore verso di loro, & acceso desiderio del loro bene.